

# Ugo Schiff

*centenario della morte (1915 - 2015)*



## UGO SCHIFF (1834-1915)

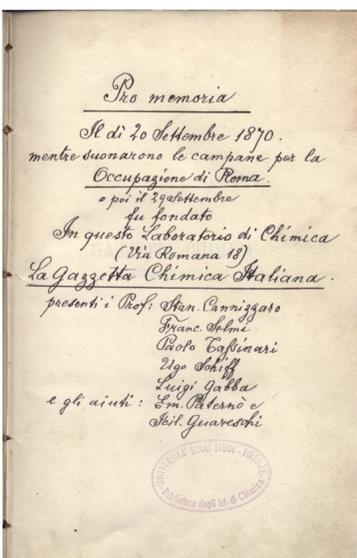
Nato nel 1834 a Francoforte sul Meno da famiglia ebrea di origine spagnola. Ottavo di dieci fratelli, tra cui il celebre fisiologo Moritz, si laureò in chimica a Gottinga nel 1857 come allievo di Friedrich Wöhler. Poco dopo la laurea fu costretto a rifugiarsi in Svizzera per le sue idee liberali e rivoluzionarie. Ebbe infatti contatti con Karl Marx in occasione dell'organizzazione a Londra della Prima Internazionale dei Lavoratori. Nel 1863 venne chiamato da Matteucci, allora Ministro della Pubblica Istruzione, all'Università di Pisa. Dopo una breve esperienza pisana, nel 1865 fu nominato professore straordinario di chimica presso l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, e qui, nel 1870, fu tra i fondatori della *Gazzetta Chimica Italiana*, la prima rivista di chimica in Italia.

Le sue ricerche, testimoniate da oltre trecento articoli pubblicati nelle più qualificate riviste europee, si indirizzarono alla chimica organica e inorganica, alla chimica-fisica, alla chimica analitica, alla chimica mineralogica. Ma il nome Schiff è

noto in tutto il mondo per le basi che portano il suo nome, le "basi di Schiff": immine che si formano mediante condensazione tra una ammina e una aldeide, le cui applicazioni, ancora oggi, sono numerose, sia in campo sintetico che in ambito medico e biologico.

Ugo Schiff viene descritto come un temperamento passionale ed iracondo e per questo carattere non trovò molti estimatori tra colleghi ed allievi. Nel 1877 vinse la cattedra di chimica a Torino, ma nel 1879 tornò di nuovo a Firenze dove riuscì ad ottenere il trasferimento dei laboratori scientifici da via Romana alle ex scuderie granducali, in via G. Capponi 9, dove lo stesso Schiff disegnò e fece costruire, tra il 1882 ed il 1885, una grande aula per le lezioni, sul modello di quella di Gottinga, e che, una volta terminata, arricchì con medaglioni e busti dei più celebri chimici del passato. Grazie al suo impegno sempre vigile ed attento, l'Istituto di Firenze diventò una delle più importanti sedi, dalle quali si svilupperà, al pari delle più grandi Università europee, una fiorente scuola di chimica.

Ugo Schiff morì all'età di ottantun anni, nel 1915. Le esequie furono semplicissime, come da sua volontà.



Annotazione autografa di Schiff sul frontespizio della primo volume della *Gazzetta Chimica Italiana* conservata presso la Biblioteca di Scienze del Polo scientifico

## FONDO LIBRARIO UGO SCHIFF

### Biblioteca Polo scientifico – Sesto Fiorentino

Inizialmente il fondo era collocato presso il Gabinetto di Chimica del Museo di Fisica e Storia Naturale in via Romana 18, poi venne trasferito presso i locali di via G. Capponi 9, dove lo stesso Schiff disegnò e fece costruire, tra il 1882 ed il 1885, una grande aula per le lezioni, sul modello di quella di Gottinga. Il distacco dalla sede originaria del Museo, inevitabile per le accresciute esigenze delle varie discipline, se da un lato ha significato crescita e specializzazione, dall'altro si è risolto anche in un impoverimento del patrimonio librario, e spiega come la biblioteca odierna rifletta solo parzialmente l'antica ricchezza di un percorso di studio e di ricerca che è stato invece molto vivace a Firenze. Schiff lasciò alla biblioteca i suoi libri e un gran numero di lavori di studiosi italiani e stranieri che erano in contatto con lui: grazie ai suoi legami con la cultura scientifica europea la biblioteca poté arricchirsi di opere di scienziati come lo svedese Jacob Berzelius, *l'Essai sur la theorie des proportions chimiques et sur l'influence chimique de l'electricité*, 1819, come Sheele, Liebig, Wohler e molti altri. Tra i periodici conservati troviamo il *Chemisches Journal* di Lorenz von Crell, 1778, e gli *Annales de chimie* del 1789, primi periodici dedicati alla chimica; la prestigiosa rivista tedesca *Zeitschrift fur analytische Chemie* diretta da Carl Remigius Fresenius e gli *Annales de chimie* istituiti nel 1789 da Lavoisier, Monge, Berthollet. Nel 1870 Schiff fu fra i fondatori della *Gazzetta Chimica Italiana*. Tra i volumi autorevoli troviamo il *Magni Ippocratis medicorum facile principis*, un'edizione bilingue annotata e commentata da Anuce Foes uscita a Ginevra nel 1657.

Il fondo raccoglie inoltre circa mille estratti, la maggior parte rilegati, ordinati in ordine alfabetico per autore. Tra il materiale lasciato da Schiff si trovano infine alcuni registri delle sue lezioni (1878-1911), alcune tesi di laurea e un quadernetto con i conti degli Istituti chimici dal 1876 al 1903.



## COLLEZIONI SCHIFF

### Sezione di Chimica - Museo di Storia Naturale

Il nucleo centrale è costituito da circa trecentocinquanta pezzi databili dal 1860 al 1915, tra i quali spiccano i prodotti di sintesi del Laboratorio di Ugo Schiff -pezzi unici e ottimamente conservati - oltre a diplomi e foto d'epoca. E' presente anche la sezione degli strumenti storici: termometri, barometri, densimetri, bilance, microscopi, apparecchi in vetro e modelli di strutture atomiche e molecolari. La sezione archivistica comprende

l'epistolario di Ugo Schiff (circa quattrocentocinquanta lettere) oltre a fatture, verbali di concorsi e attestati. Sono conservati anche gli arredi storici del laboratorio ottocentesco.

Foto di Schiff:  
Copie degli originali conservati presso la sezione di Chimica del Museo di Storia Naturale